Proficuo allenamento, prima del Lussemburgo, della nazionale a Varese (14-0)

Pruzzo si è scatenato (cinque gol) ma ormai la squadra è già fatta

Tardelli resta ancora l'unico dubbio: lo sostituirebbe Pat Sala - Gli juventini sono apparsi in ripresa

Nostro servizio

VARESE — La Nazionale di calcio parte questo pomeriggio alle 14 dall'aeroporto della Malpensa con volo charter, che la porterà direttamente in Lussemburgo dove sabato disputerà il suo primo incontro di qualificazione per i prossimi campionati del mondo. Il ritiro di Varese si è dimostrato azzeccato, visto che l'ambiente particolarmente tranquillo, è servito a calmare le acque agitate. La polemica scoppiata per la riconferma del «blocbo juventino» si è ora parzialmente assopita.

«*Io non posso cambiare in continuazione una formazione* — ha affermato ieri Bearzot nel corso della conferenza stampa — *insistendo ad inserire elementi che si mettono via via in evidenza in campionato. Non dimenticatevi che di mezzo abbiamo una qualificazione al campionato del mondo. E questo non mi permette di stare molto a badare per il sottile. Gli uomini di cui mi sono servito finora mi hanno sempre ripagato la fiducia che avevo concesso loro. Ci vuole comunque sempre tempo: io avevo già preventivato il «calo» di Causio e Paolo Rossi rappresentava il suo sostituto. La sua squalifica ha modificato i miei piani e per questo ho convocato in squadra D'Amico*».

A dare una mano ai giovani sono stati anche gli infortuni di Graziani e Cabrini. «*Purtroppo in questo momento mi sono venuti a mancare due elementi indispensabili per la Nazionale. Li rimpiazzano giovani altrettanto validi anche se non sono in perfette condizioni, sono certo che non faranno rimpiangere l'assenza dei due titolari*». Tardelli in questo momento è l'unico reale problema che assilla Bearzot. La caviglia dello juventino, nonostante le cure dei medici, rimane sempre grossa come un cotechino. Martedì Tardelli non ha sostenuto l'allenamento completo. Ieri non è stato schierato nella formazione che ha incontrato i ragazzi del Varese.

«*Se Tardelli non potesse giocare sabato* — ha precisato il mister — *debbo proprio dire che la squadra che scenderà in campo sarà molto rivoluzionata, non certo dal punto di vista del gioco. In sua alternativa vi sono Patrizio Sala e Bruno Conti, entrambi in grado di ricoprire ruoli diversi*».

Per Pruzzo e Pecci non vi è la benché minima possibilità di poter giocare.

«*Pecci e Pruzzo costituiscono in teoria i sostituti di giocatori ben precisi e inamovibili. Il torinese si avvicina molto al gioco di Antognoni mentre Pruzzo giocando molto avanzato potrebbe rilevare una delle due punte fisse dell'attacco azzurro*».

Come detto ieri la Nazionale ha sostenuto un incontro amichevole contro la primavera del Varese. Bearzot ha schierato nel primo tempo una formazione che secondo molti potrebbe essere la stessa che scenderà in campo sabato contro il Lussemburgo. Zoff; Baresi, Gentile; Sala, Collovati, Scirea; Causio, Oriali, Altobelli, Antognoni, Bettega. In panchina Pecci, Caccarelli, Conti, D'Amico e Pruzzo, mentre Ivano Bordon è andato a difendere i pali degli avversari. Nei primi quindici minuti si è vista una Nazionale molto aggressiva, una baldanza che deve tener conto anche della modestia degli avversari. Poi si è spento tutto ed anche le duemila lire fatte pagare agli spettatori sono sembrate eccessive per lo scarso spettacolo in campo. Una Nazionale a due punte fisse in avanti, Altobelli e Bettega, con Causio leggermente arretrato e con Oriali che, privo di una fissa marcatura, ha potuto spaziare con libertà in ogni settore del campo. E' stato appunto l'interista che si è messo in evidenza con due belle segnature la prima su passaggio di Bettega l'altra su suggerimento di Causio. Molto movimento in avanti con in bell'evidenza anche i due juventini che hanno sentito senza dubbio il pericolo di una loro «estromissione». Al 17' un brivido: Altobelli è stato costretto ad uscire dal campo. Si è pensato subito al peggio, ma l'interista invece ha accusato subito un indurimento del muscolo della coscia

Le altre reti del primo tempo portano la firma di Pruzzo (2) entrato proprio al posto di «Spillo», Bettega ed Antognoni. Nella seconda parte dell'incontro Bearzot ha schierato tutti gli altri giocatori a disposizione rivoluzionando anche gli uomini in difesa. Collovati è passato libero, Gentile stopper Sala terzino, unitamente a Baresi. Si è scatenato Pruzzo che ha segnato altre tre reti diventando il mattatore della giornata con ben cinque gol. Alla fine il punteggio 14-0 per la Nazionale con Bearzot soddisfatto del provino.

Gigi Baj

● Adesso con CAUSIO, BEARZOT ci prova anche con la psicoterapia?

Ieri però a Gallarate gli azzurrini hanno in parte deluso

C'è la garanzia Selvaggi per la nuova Under 21

Dal nostro inviato

GALLARATE — E' una squadra sperimentale, non è ancora quella che dovrà affrontare Jugoslavia e Grecia nel quadro della fase eliminatoria del campionato d'Europa e se contro la Gallaratese, squadra di promozione, vince per tre a zero, ma non piace molto non c'è da arrabbiarsi. Altrimenti c'è da fare la fine del CT Azeglio Vicini il quale, a forza di richiamare i giocatori a praticare una manovra più spiccia, alla fine della partitella (durata 56 minuti), gli era rimasto solo un filo di voce.

«*Ma non si può chiedere molto di più* — ci diceva Vicini. — *Dopo le assenze di Franco Baresi, di Mandorlini, Tassotti, Bonomi, Bonini e quella di Contratto, che proprio martedì si è fratturato un dito della mano, non potevo pretendere un gioco organico. Tanto più che alla guida della prima linea, ha giocato per la prima volta Selvaggi, il centravanti del Cagliari. Detto che avrei preferito un gioco più corale, che avrei preferito che i giocatori avessero speso meno energie ed avessero giocato il pallone di prima, cosa posso aggiungere? Molti di loro, non dimentichiamolo, giocavano assieme per la prima volta*».

La formazione che intendi schierare venerdì a Esch sur Alzette, contro la Under 21 del Lussemburgo, sarà la stessa che ha giocato contro la Gallaratese?

«*Penso proprio di sì poiché non ho da fare molte scelte. Gli elementi in grado di dare maggiore corpo ed ordine alla manovra sono rimasti a casa, sono impegnati nel campionato cadetti, ma contro il Lussemburgo, con tutto il rispetto per gli avversari, dovremmo imporci.*»

Come giudichi la prova di Selvaggi che come Mariani e Musella ha segnato un gol?

«*Tutti avrete notato con quale naturalezza il cagliaritano ha giocato. Il gol lo ha segnato grazie all'esperienza, su mischia. Ma per dare un giudizio su Selvaggi devo vederlo in una partita di campionato o quanto meno in una amichevole contro avversari diversi. La Gallaratese, per tutto il primo tempo se ne è stata racchiusa nella propria metà campo e ha lasciato pochi spazi liberi. Ed è appunto perché la squadra si sarebbe dovuta muovere in maniera diversa che ho spesso urlato, ho perso la voce. Detto ciò debbo aggiungere che tutto sommato sono abbastanza soddisfatto poiché contro il Lussemburgo la squadra dovrebbe giocare meglio. Contro la Gallaratese mancavano gli stimoli necessari*».

Gli azzurrini questa mattina sosterranno una seduta atletica e nel pomeriggio assieme alla squadra di Bearzot, voleranno per il Lussemburgo. La partita la disputeranno domani, con inizio alle 19,30.

Loris Ciullini

Gli arbitri di «B» di domenica

Atalanta-Catania: Milan; Foggia-Pisa: Falzier; Vicenza-Cesena: Pirandola; Lazio-Varese: Lo Bello; Lecce-Genoa: Ciulli; Milan-Verona: Pairetto; Palermo-Bari: Lattanzi; Rimini-Taranto: Terpin; Sampdoria-Pescara: Lanese; Spal-Monza: Lops.

La FISA finalmente decisa a riprendere in pugno il «mondiale»

Difficile per Ecclestone fare una «F. 1 parallela»

Col divieto delle «minigonne» corse meno pericolose e più valide tecnicamente - Fra un anno anche gomme più strette - Promette di allargarsi il fronte Ferrari-Alfa-Renault-Osella

Finalmente sembra che la Federazione automobilistica internazionale (FISA), presieduta dal francese Jean Marie Balestre, abbia preso decisamente in mano le redini della Formula 1. Era da anni che il massimo campionato automobilistico dipendeva dagli umori e dagli interessi dei costruttori guidati da Bernie Ecclestone i quali, fra l'altro, scavalcando disinvoltamente i regolamenti che vietavano appendici aerodinamiche mobili, avevano imposto le «minigonne».

Questo Balestre ha certamente i suoi difetti, la battaglia che egli conduce per l'affermazione del proprio potere può avere risvolti discutibili, tuttavia da quando egli ha assunto la presidenza della Federazione qualcosa di nuovo si è visto. Soprattutto ha mostrato carattere. Aveva promesso che non avrebbe ceduto ai ricatti del piccolo inglese spalleggiato dagli assemblatori di scuola britannica e ha mantenuto la parola. L'altro ieri a Parigi, nell'assemblea plenaria della FISA, tutti i provvedimenti di carattere tecnico e organizzativo annunciati hanno trovato conferma.

Dunque, dal gennaio 1981 non più minigonne. E inoltre: aumento del peso delle vetture di 10 chili (da 575 a 585), adozione di strutture di rinforzo in corrispondenza delle pedaliere, delimitazione della sezione e del diametro dei pneumatici (massimo di larghezza 18 pollici e diametro massimo 26), due soli treni di gomme a disposizione di ogni pilota nelle qualificazioni.

A partire dal 1982 i lati delle strutture laterali delle scocche dovranno presentare speciali rinforzi, l'alettone posteriore sarà più stretto di venti centimetri, mentre per limitare i consumi verrà diminuita la capacità dei serbatoi (da 250 a 225 litri) e non saranno consentiti rifornimenti durante la corsa. Per quanto riguarda i motori è stato stabilito che fino al 1986 essi conserveranno le caratteristiche e le cilindrate attuali: 3000 cc gli aspirati e 1500 cc i sovralimentati.

La sconfitta di Ecclestone è stata piena. E per scoraggiare il «padrino» a prendere «contromisure», come l'organizzazione di un campionato «parallelo», sono stati adottati provvedimenti ad hoc. In una mozione approvata dall'assemblea viene stabilito che verranno privati della licenza per ogni tipo di competizione i Paesi aderenti alla FISA che ospiteranno gare irregolari, mentre i costruttori e i piloti che vi parteciperanno saranno sospesi da ogni attività. L'ultima doccia fredda per Ecclestone è venuta dalla comunicazione, fatta nell'assemblea, che il tribunale di Londra si è dichiarato incompetenze a decidere circa la richiesta dello stesso Ecclestone di poter condurre la sua battaglia contro la FISA attraverso le vie legali.

Ora più che vedere cosa farà il «padrino», sarà interessante seguire le reazioni dei «team» dichiaratisi sinora a lui fedeli. Appare assai improbabile, dopo che anche l'Automobil Club degli Stati Uniti si è schierato con Balestre, che squadre di prestigio possano aderire ad un campionato che si disputerebbe in qualche circuito compiacente americano e forse inglese e che avrebbe una risonanza assai circoscritta.

Si può quindi prevedere che, se non tutti, la maggior parte degli attuali partecipanti al massimo campionato finiranno per unirsi a Ferrari, Alfa Romeo, Renault e Osella le quali, già da tempo, hanno fatto sapere di essere disposte ad aderire solo a corse riconosciute dall'autorità sportiva. E dunque quasi certamente l'anno prossimo dovremmo assistere a gare interessanti e più sicure, perché, è il caso di ribadirlo, le «minigonne» sono state vietate per motivi di sicurezza. Se poi il divieto potrà rivelarsi vantaggioso per questo o quel costruttore ciò ha importanza secondaria e comunque va detto che l'avvento delle wing-cars ha portato la Formula 1 ad un ulteriore allontanamento dall'automobile normale.

I nuovi regolamenti dovrebbero ridare valore alla potenza dei motori e più spazio all'abilità dei piloti.

I provvedimenti della FISA favoriranno inoltre la diffusione dei motori turbocompressi, che forniscono, come si sa, potenze notevolmente maggiori di quelli aspirati. E anche questo sarà un motivo di interesse sia sotto il profilo tecnico sia per il pubblico, sempre sensibile al nuovo. Non dimentichiamo che l'attuale Formula 1 stava scadendo pure come spettacolo, poiché le macchine che camminavano come su un binario avevano cominciato a stancare.

Giuseppe Cervetto

● La Ferrari di LAUDA in azione a Monza nel '77: in questa gara conquistò matematicamente il titolo e fu l'ultima vittoria nel mondiale di una vettura senza minigonne. Dalla prossima stagione si torna all'antico

Nel Rally di Sanremo in difficoltà le vetture italiane

Alen ritirato: in testa la Ford

Nostro servizio

SANREMO — Colpo di scena nella seconda tappa del Rally Mondiale di Sanremo, Trofeo FIAMM: la Fiat 131 Abarth di Alen, che era al comando dopo la prima frazione del rally, è stata costretta al ritiro per rottura del motore e al vertice della classifica si è così insediato Vatanen con la Ford Escort. Secondo è Rohl con la Fiat e terzo Cerrato con l'Opel, quarto Kleint, pure su Opel, e quinto il francese Frequelin con la Talbot.

Le vetture italiane dopo aver dominato sull'asfalto della prima frazione del rally stanno ora cedendo il passo sugli sterrati alle Ford, Opel e Talbot. Dopo il ritiro di Alen e Vudafieri la squadra Fiat è particolarmente in apprensione perché anche Rohrl accusa problemi di trazione alla sua 131 Abarth e Bettega, dopo un avvio sfortunato (rottura di un semiasse costata 13 minuti di ritardo) ha capotato perdendo ulteriore tempo. Certamente la fretta con cui è stato risolto il problema della partecipazione Fiat ha influito negativamente sulla messa a punto delle vetture che, come si sa, sono state prestate al team della casa torinese da altri club e ben difficilmente quindi riusciranno a tenere il ritorno imposto dalla Ford e dalle Opel.

In difficoltà anche l'Alfa Romeo che ha già perso Verini (la sua Turbo-Alfetta ha preso fuoco) mentre Pregliasco assai attardato è al di sotto delel aspettative. Malgrado il rally sia solo ad un terzo del percorso totale, i ritiri sono già numerosissimi ed attualmente solo 45 vetture sono ancora in gara.

Leo Pittoni

Così l'ex campione dei massimi ha spiegato perché si è sottoposto ad accurati accertamenti clinici

Ali: «Tutta colpa delle pillole»

Nelle ultime due settimane precedenti il match con Larry Holmes aveva raddoppiato la dose delle compresse dimagranti (da 3 a 6), cosa questa che lo ha ulteriormente debilitato nel fisico

● MUHAMMAD ALI' a Los Angeles prima della conferenza stampa: il suo volto non porta più traccia dei colpi di Holmes

LOS ANGELES — Secondo Muhammad Ali la sconfitta patita giovedì Scorso contro Larry Holmes, la prima nella sua carriera prima del limite, deve essere imputata ad una dose eccessiva di un farmaco per la tiroide (il Thirolar), che il tre volte campione del mondo avrebbe iniziato a prendere nelle settimane che hanno preceduto il grande avvenimento.

Questo è quanto ha ammesso Ali nel corso di un'improvvisata conferenza stampa tenuta nell'ospedale dell'Università di California, dove egli da due giorni si reca per sottoporsi a degli accertamenti medici.

Attualmente le sue condizioni fisiche sono definite eccellenti dai sanitari del nosocomio, anche se dice di sentirsi stanco e afflitto da una profonda sonnolenza e da persistente inappetenza. Le cause sono da ricercarsi negli effetti collaterali provocati dal farmaco, che Ali, a due settimane dal match mondiale con Holmes ha addirittura cominciato a prendere a dosi raddoppiate, passando dai tre confetti, prescrittegli dal dottor Williams a sei. Inizialmente gli effetti della cura lo hanno reso più rapido e più forte, poi Ali ha cominciato a sentirsi più debole e più lento, senza però mai pensare che questo suo incerto stato fisico potesse dipendendere dalla dose eccessiva del farmaco. Anche nei giorni seguenti l'incontro, Ali ha continuato a sentirsi in condizioni fisiche incerte, cosa che lo ha spinto a recarsi in ospedale per sottoporsi ad una accurata serie di accertamenti clinici.

Ma che cosa è esattamente il Thyrolar? E' un farmaco che contiene in percentuali molto alte la tiroxina, ovvero ormone prodotto dalla tiroide. Essendo una sostanza ipermetabolizzante, finisce con l'accelerare tutte le funzioni metaboliche. Naturalmente ha degli effetti collaterali come la perdita di peso, l'affaticamento, la sensibilità al calore, la debolezza. Inoltre può causare mutamenti sulla personalità ed influire sulla pressione del sangue.

Ecco, proprio sulla questione del peso, sceso in meno di cinque mesi da kg. 129,4 a 98,7, il dottor Williams, medico personale di Ali fin dal 1973, ha dichiarato: «*Quando aveva raggiunto kg. 102 volevo che smettesse di perdere peso e cominciasse a fortificarsi. Invece Ali ha continuato a dimagrire, tanto poi da arrivare all'incontro a kg. 98. L'intero sistema nervoso, quindi era fuori posto, ma lui insisteva a dirmi di sentirsi bene. Io però sapevo che non poteva essere vero e che l'intero "entourage" voleva che perdesse altro peso. Gli diedi allora per aiutarlo delle vitamine e delle compresse di sale*».

Alla conferenza stampa è intervenuto pure il dottor Cope, specialista in medicina interna del nosocomio, il quale ha riferito che non c'è alcun segno di danno ai reni di Ali e che lo «scan» del cervello è risultato assolutamente negativo.

In merito alla voce di un ventilato incontro con Mike Weaver, campione del mondo WBA, Ali ha detto che, se la causa sono state le pillole, tornerà sul ring, mentre se penserà di non poter combattere per l'età (38 anni) allora si ritirerà in buon ordine.

Acquacetosa: seminari di studio docenti ISEF

ROMA — Seminari di studio per docenti dell'ISEF dal 13 ottobre alla Scuola dello Sport dell'Acquacetosa. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra la Scuola dello Sport, le Federazioni sportive e l'Isef statale. Il primo corso riguarderà la pallacanestro; seguiranno, fino a metà novembre, quelli relativi a nuoto, scherma, pallavolo e pallamano.

Sport e scuola: l'Aics vuole «pari dignità» con il CONI

ROMA — Conferenza stampa dell'AICS, ieri, al «Circolo dei Giornalisti Sportivi». Il presidente dell'Associazione, on. Giovanni Usvardi, ha illustrato l'impegno dell'AICS per lo sviluppo dello sport nella scuola dopo l'accordo CONI-Ministero della Pubblica Istruzione ed ha «invitato» le autorità scolastiche a non compiere discriminazioni ed accogliere, invece, il contributo di idee e di iniziative di tutte le forze per lo sviluppo dell'attività sportiva scolastica.

«Deve esserci — ha detto Usvardi — parità di diritti a parità di impegno» e perciò gli Enti di promozione sportiva debbono poter svolgere il loro importantissimo ruolo così come il CONI. Le autorità scolastiche sono state anche invitate a non frapporre ostacoli nella disponibilità delle attrezzature sportive della scuola che debbono restare aperte alle forze del territorio ed è stata sollecitata in proposito una «ristrutturazione» della circolare Malfatti per «precisare chi debbono essere i gestori degli impianti» e per porre fine «al dominio della burocrazia sui desideri sportivi dei giovani e della gente».

Il Napoli battuto (3-2) in amichevole in Belgio

LA LOUVIERE (Belgio) — Il Napoli è stato battuto ieri sera per 3-2 (1-1) dal Louvieroise, in una partita amichevole. Per la squadra di casa che gioca nel campionato belga di seconda divisione, hanno realizzato al 1' Devrindt, al 60' Vanlierde, al 71' l'oriundo Gambardella. Le reti del Napoli sono state segnate al 7' da Vinazzani (cross di Krol e passaggio di Damiani) e al 76' da Marangon (su cross di Improta). Proprio ad Improta l'arbitro aveva annullato in precedenza (57') una rete per fuorigioco di Capone.

Il Napoli è sceso in campo nella seguente formazione: Castellini (70' Fiore); Bruscolotti, Marangon; Celestini (84' Caffarelli), Krol, Ferrario; Damiani, Vinazzani, Capone, Improta, Nicolini (63' Palo). Ha arbitrato il belga Hans davanti a 7000 spettatori in una serata fredda.

Tuttopanella sponsor del Frascati rugby

ROMA — E' stata presentata ieri alla stampa la squadra di rugby della «Tuttopanella-Frascati» che parteciperà al prossimo campionato nazionale di serie A.

La compagine frascatana, da tre anni nella massima serie, punta ad un tranquillo campionato di centro classifica, per permettere ulteriormente la maturazione dei giovani che, in grande parte, fanno parte dello schieramento base.

Tre sono i giocatori attualmente nel «giro» della nazionale sui quali, ovviamente, conta molto l'allenatore Paladini: Franco Bargelli (A), Mauro Benvenuto (B) e Claudio Spalleta (under 19).

CONSORZIO NAZIONALE VINI
CONAVI®
è cresciuto
e oggi si chiama...
CONSORZIO NAZIONALE VINI
COLTIVA®
VINIFICA E CONSIGLIA
42.000 viticoltori associati, 54 cantine sociali, 11 centri di imbottigliamento, 6.000.000 di quintali d'uva, 1.600.000 ettolitri di vino imbottigliato, 41 vini D.O.C., 150 tipi di vino.
Il Consorzio Nazionale Vini è oggi tra i primi produttori e distributori italiani di vino sui mercati interni ed esteri.
Un enorme sviluppo, una grande crescita che aveva bisogno di un marchio nuovo, di una nuova denominazione: CO.NA.VI. è diventato COLTIVA... vinifica e consiglia.
Non più una sigla fredda, distante, statica, ma un marchio dinamico, capace di riunire e illustrare le varie fasi di cui si occupa il Consorzio: la coltivazione della vite, la vinificazione, la fase distributiva commerciale, la capacità di orientare le scelte delle singole aziende associate, stimolandone le specializzazioni produttive e programmandone gli investimenti. Un marchio che indica il rapporto di fiducia e collaborazione con gli operatori commerciali e i consumatori. Un marchio che indica la volontà di andare ancora avanti con lo stesso impegno e la stessa chiarezza. Un marchio collettivo che esalta un'organizzazione che riassume le varie fasi produttive e commerciali.
Un marchio sereno, accattivante, dolce... COLTIVA.
Gli undici centri di imbottigliamento sono: Cantina Coop. di Villa Tirano e Bianzone, Villa Tirano (SO) - Cantina Sociale Stazione Calamandrana (AT) - Cantina Coop. Canneto Pavese, Canneto P. (PV) - Cantine Coop. Riunite (Reggio Emilia) - C.I.V. Consorzio Interprovinciale Vini (Modena) - Cantina Coop "Vini di Romagna", Ronco di Forlì (FO) - CE.VI.CO. Centro Vinic. Coop. Ravennate, Lugo (RA) - "Le Chiantigiane" Cantine Sociali Consorziate, Tavarnelle V.P. (FI) - Cantina Coop. tra produttori del verdicchio, Montecarotto (AN) - C.I.S. Cons. Interregionale Sud (Brindisi) - CON.CA.SI.O. Consorzio Cantine Sicilia Occidentale, Marsala (TP).